

SPECIFICHE ANALITICHE PRODOTTI
Prodotto: GASOLIO AUTOTRAZIONE
Sigla: GO-2011

Caratteristiche	Metodo di analisi	Unità di misura	Limiti	
			min.	max.
Aspetto Colore	Esame visivo ASTM D 1500		limpido 2.0	
Densità @ 15°C	EN ISO 3675: 1998 EN ISO 12185: 96/C1:2001	Kg/m ³	820.0	845.0
Punto di infiammabilità P.M.	EN ISO 2719: 2002	°C	≥ 60 (1)	
Distillazione: -Recuperato @ 150°C -Recuperato @ 250°C -Recuperato @ 350°C -Temperatura del 95% recuperato	EN ISO 3405: 2000	%vol. %vol. %vol. °C	85.0 (2)	2.0 65.0 (2) 360.0
Filtrabilità C.F.P.P. (Periodo estivo) (3) Filtrabilità C.F.P.P. (Per. invernale) (3)	EN 116: 1997	°C °C		-2 -12
Punto di nebbia (CLOUD P.) estivo Punto di nebbia (CLOUD P.) invernale	EN 23015: 1994	°C °C	riportare 0	
Numero di cetano Indice di cetano	EN ISO 5165: 1998 EN ISO 4264: 1996	n° indice	51.0 46.0	
Viscosità cinematica @ 40°C	EN ISO 3104:1996	mm ² /s	2.00	4.50
Contenuto di acqua Sedimenti esistenti	EN ISO 12937: 2000 EN 12662: 2002	mg/kg mg/kg		200 15
Zolfo totale	EN ISO 20846: 2004	mg/kg		10.0
Corrosione su rame (3h a 50°C)	EN ISO 2160: 1998	indice	classe 1	
Residuo Carbonioso (su 10% del residuo di distillazione)	EN ISO 10370: 1995	% peso		0,15
Acidità totale Contenuto di ceneri Potere lubrificante	ASTM D 974: 2002 EN ISO 6245: 2002 EN ISO 12156-1: 2000	mgKOH/g % peso µm		0,3 0,01 460
Stabilità all'ossidazione	EN ISO 12205 (7): 1996 EN 15751	g/m ³ h	20	25
Conducibilità elettrica (4)	IP 274; ASTM 2624; ISO 6297	pS/m	50	
Idrocarburi policiclici aromatici	EN 12916: 2001	% m/m		11.0(6)
Contenuto di biodiesel (5)	EN 14078: 2003	% vol.		7.0

Note:

La presente specifica è conforme alla norma europea **EN 590: 2009**

Per i metodi di analisi EN non disponibili si rimanda ai corrispondenti metodi ASTM/ISO

(1) D.M. del 31.7.34 - Cap.II - Categoria C - Norme di Sicurezza.

Punto di infiammabilità P.M. = 65°C min. qualora il distillato a 150°C sia maggiore del 2% vol.

Per la distribuzione via terra, può essere accettato anche in alternativa il valore >55°C minimo

(2) Limite doganale.

(3) Periodo estivo: dal 16/03 al 14/11 - Periodo invernale: dal 15/11 al 15/03

(4) Limite non previsto dalle EN 590

(5) Il contenuto di biodiesel può essere calcolato dalle misure relative al blending.

(6) D.L. 21 marzo 2005 n° 66

(7) Tale metodo non è applicabile per gasolio con tenore di FAME > 2%

Il prodotto è soggetto a obblighi di registrazione secondo Reg. CE 1907/2006 (REACH), ma trattasi di miscela. La sostanza "gasolio base" è stata registrata con il seguente riferimento 01-2119484664-27-0190

Edizione: Gennaio 2011

SPECIFICHE ANALITICHE PRODOTTI
**Prodotto: GASOLIO AGRICOLTURA
E MOTOPESCA (*)**
Sigla: GO AM-2011

Caratteristiche	Metodo di analisi	Unità di misura	Limiti	
			min.	max.
Aspetto Colore (*)	Esame visivo ASTM D 1500		limpido 2,0	
Densità @ 15°C	EN ISO 3675: 1998 EN ISO 12185: 96/C1:2001	Kg/m ³	820.0	845.0
Punto di infiammabilità P.M.	EN ISO 2719: 2002	°C	≥ 60 (1)	
Distillazione: -Recuperato @ 150°C -Recuperato @ 250°C -Recuperato @ 350°C -Temperatura del 95% recuperato	EN ISO 3405: 2000	%vol. %vol. %vol. °C	85.0 (2)	2.0 65.0 (2) 360.0
Filtrabilità C.F.P.P. (Periodo estivo) (3) Filtrabilità C.F.P.P. (Per. invernale) (3)	EN 116: 1997	°C °C		-2 -12
Punto di nebbia (CLOUD P.) estivo Punto di nebbia (CLOUD P.) invernale	EN 23015: 1994	°C °C	riportare 0	
Numero di cetano Indice di cetano	EN ISO 5165: 1998 EN ISO 4264: 1996	n° indice	51.0 46.0	
Viscosità cinematica @ 40°C	EN ISO 3104:1996	mm ² /s	2.00	4.50
Contenuto di acqua Sedimenti esistenti	EN ISO 12937: 2000 EN 12662: 2002	mg/kg mg/kg		200 15
Zolfo totale	EN ISO 20846: 2004	mg/kg		10.0
Corrosione su rame (3h a 50°C)	EN ISO 2160: 1998	indice	classe 1	
Residuo Carbonioso (su 10% del residuo di distillazione)	EN ISO 10370: 1995	%peso		0,15
Acidità totale Contenuto di ceneri Potere lubrificante Stabilità all'ossidazione	ASTM D 974: 2002 EN ISO 6245: 2002 EN ISO 12156-1: 2000 EN ISO 12205 (7): 1996 EN 15751	mgKOH/g % peso µm g/m ³ h	20	0,3 0,01 460 25
Conducibilità elettrica (4)	IP 274; ASTM 2624; ISO 6297	pS/m	50	
Idrocarburi policiclici aromatici	EN 12916: 2001	% m/m		11.0(6)
Contenuto di biodiesel (5)	EN 14078: 2003	%vol.		7.0

Note:

La presente specifica è conforme alla norma europea **EN 590: 2009**

Per i metodi di analisi EN non disponibili si rimanda ai corrispondenti metodi ASTM/ISO

(*) Il prodotto agevolato e destinato ad uso agricoltura e motopesca va denaturato e colorato con 33,3g/q.le di colorante "verde" come da appositi regolamenti.

Il colore ASTM D 1500 max.2 è inteso prima della denaturazione.

(1) D.M. del 31.7.34 - Cap.II - Categoria C - Norme di Sicurezza.

Punto di infiammabilità P.M. $\geq 65^{\circ}\text{C}$ min. qualora il distillato a 150°C sia maggiore del 2% vol.

Per la distribuzione via terra, può essere accettato anche in alternativa il valore $>55^{\circ}\text{C}$ minimo

(2) Limite doganale.

(3) Periodo estivo: dal 16/03 al 14/11 - Periodo invernale: dal 15/11 al 15/03

(4) Limite non previsto dalle EN 590

(5) Il contenuto di biodiesel può essere calcolato dalle misure relative al blending.

(6) D.L. 21 marzo 2005 n° 66

(7) Tale metodo non è applicabile per gasolio con tenore di FAME $> 2\%$

Il prodotto è soggetto a obblighi di registrazione secondo Reg. CE 1907/2006 (REACH), ma trattasi di miscela. La sostanza "gasolio base" è stata registrata con il seguente riferimento 01-2119484664-27-0190

Edizione: Gennaio 2011

SPECIFICHE ANALITICHE PRODOTTI
Prodotto: GASOLIO ANTIGELO
Sigla: GO-2011-A

Caratteristiche	Metodo di analisi	Unità di misura	Limiti	
			min.	max.
Aspetto Colore (*)	Esame visivo ASTM D 1500		limpido 2,0	
Densità @ 15°C	EN ISO 3675: 1998 EN ISO 12185: 1996/C1:2001	Kg/m ³	820.0	845.0
Punto di infiammabilità P.M.	EN ISO 2719: 2002	°C	55 (2)	
Distillazione: -Recuperato @ 150°C -Recuperato @ 250°C -Recuperato @ 350°C -Temperatura del 95% recuperato	EN ISO 3405: 2000	%vol. %vol. %vol. °C	85.0 (1)	2.0 65.0 (1) 360.0
Filtrabilità C.F.P.P. Punto di nebbia (CLOUD P.)	EN 116: 1997 EN 23015: 1994	°C °C		-20 -8
Numero di cetano Indice di cetano	EN ISO 5165: 1998 EN ISO 4264: 1996	n° indice	51.0 46.0	
Viscosità cinematica @ 40°C	EN ISO 3104: 1996	mm ² /s	2.00	4.50
Contenuto di acqua Sedimenti esistenti	EN ISO 12937: 2000 EN 12662: 2002	mg/kg mg/kg		200 15
Zolfo totale	EN ISO 20846: 2004	mg/kg		10.0
Corrosione su rame (3h a 50°C)	EN ISO 2160: 1998	indice	classe 1	
Residuo Carbonioso (su 10% del residuo di distillazione)	EN ISO 10370: 1995	%peso		0,15
Acidità totale Contenuto di ceneri Potere lubrificante	ASTM D 974: 2002 EN ISO 6245: 2002 EN ISO 12156-1: 2000	mgKOH/g %peso µm		0,3 0,01 460
Stabilità all'ossidazione	EN ISO 12205 (4): 1996 EN 15751	g/m ³ h	20	25
Conducibilità elettrica	IP 274; ASTM 2624; ISO 6297	pS/m	50	
Contenuto di biodiesel (5)	EN 14078: 2003	%vol.		7.0
Idrocarburi policiclici aromatici	EN 12916: 2001	%m/m		11.0(3)

Note:

La presente specifica è conforme alla norma europea **EN 590: 2009**

Per i metodi di analisi EN non disponibili si rimanda ai corrispondenti metodi ASTM/ISO

(1) D.M. del 31.07.34 - Cap.II - Categoria C - Norme di Sicurezza.

Punto di infiammabilità P.M. = 65°C min. qualora il distillato a 150°C sia maggiore del 2% vol.

(2) Limite doganale.

(3) D.L. 21 marzo 2005 n° 66

(4) Tale metodo non è applicabile per gasolio con tenore di FAME > 2%

(5) Il contenuto di biodiesel può essere calcolato dalle misure relative al blending

Il prodotto è soggetto a obblighi di registrazione secondo Reg. CE 1907/2006 (REACH), ma trattasi di miscela.

La sostanza "gasolio base" è stata registrata con il seguente riferimento 01-2119484664-27-0190

Edizione: Gennaio 2011
SPECIFICHE ANALITICHE PRODOTTI
Prodotto: GASOLIO 0,1% zolfo
Sigla: GO 0.1- 2011
N° C.A.S.: 68334-30-5

Caratteristiche	Metodo di analisi	Unità di misura	Limiti	
			min.	max.
Aspetto Colore	Esame visivo UNICHIM 1664		limpido Vedi nota (1)	
Densità @ 15°C	EN ISO 3675: 1998 EN ISO 12185: 1996/C1:2001	Kg/m ³	815.0	860.0
Punto di infiammabilità P.M.	EN ISO 2719: 2002	°C	60 (2)	
Distillazione: -Recuperato @ 150°C -Recuperato @ 250°C -Recuperato @ 350°C	EN ISO 3405: 2000	%vol. %vol. %vol.	85.0 (2/3)	2.0 (2) 65.0 (2/3)
Filtrabilità C.F.P.P. Punto di scorrimento (P.P.)	EN 116: 1997 EN ISO 3016: 94	°C °C		-4 -10
Viscosità cinematica @ 40°C	EN ISO 3104: 1996	mm ² /s	2.0 (3/4)	7.4 (3/4)
Zolfo totale	EN ISO 8754: 2003	%m/m		0.1 (3)
Indice di Cetano	EN ISO 4264	-	40.0	
Corrosione su rame (3h a 50°C)	EN ISO 2160: 1998	indice	classe 1	
Residuo Carbonioso (su 10% del residuo di distillazione)	EN ISO 10370: 1995	%peso		0.15
Potere calorifico inferiore	ASTM D 240/API 14 A.1.1	kcal/kg	10000	
Acqua e sedimenti	EN ISO 3734	%vol.		0.05
Acidità totale	ASTM D 974: 2002	mgKOH/g		0.3
Ceneri	EN ISO 6245: 2002	%m/m		0.01
Stabilità all'ossidazione	EN ISO 12205: 1996	g/m ³		25
Contenuto in PCB/PCT ⁽³⁾	EN 12766	mg/kg		Inf. al limite nel campo di applicaz.
Contenuto in Nichel e Vanadio	UNI EN 13131	mg/kg		15 (3)
Contenuto di biodiesel (5)	EN 14078:2003	%vol.		7.0

Note:

La presente specifica è conforme alla norma italiana **UNI-CTI 6579/2009** ed al **DPCM 08/03/02**

Per i metodi di analisi EN non disponibili si rimanda ai corrispondenti metodi ASTM/ISO.

(1) Per l'uso come "riscaldamento" è colorato secondo la seguente formulazione, come previsto dall'art. 1 comma 9 del D.L. 20/02/05 n°16 convertito dalla legge n°58 del 22/04/2005.

Per ogni 100 Kg. di prodotto:

- a) 4,00 grammi di solvent Red 161
- b) 0,95 grammi di solvent Yellow 124
- c) 0,51 grammi di nafta solvente da petrolio

(2) D.M. del 31.07.34 - Cap.II - Categoria C - Norme di Sicurezza.

Punto di infiammabilità P.M. = 65°C min. qualora il distillato a 150°C sia maggiore del 2% vol.

Per la distribuzione via terra, può essere accettato anche in alternativa il valore >55°C minimo

(3) Limite legale - Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico DPCM 08/03/2002 e succ. aggiornamenti

(4) Limite doganale.

(5) Il contenuto di biodiesel può essere calcolato dalle misure relative al blending.

Il prodotto è soggetto a obblighi di registrazione secondo Reg. CE 1907/2006 (REACH), ma trattasi di miscela. La sostanza "gasolio base" è stata registrata con il seguente riferimento 01-2119484664-27-0190

Edizione: Gennaio 2011

SPECIFICHE ANALITICHE PRODOTTI
Prodotto: GASOLIO ORODIESEL
Sigla: GO-OROdiesel-2011
N° C.A.S.: 68334-30-5

Caratteristiche	Metodo di analisi	Unità di misura	Limiti	
			min.	max.
Aspetto Colore	Esame visivo ASTM D 1500		limpido 2,0	
Densità @ 15°C	EN ISO 3675: 1998 EN ISO 12185: 96/C1:2001	Kg/m ³	820.0	845.0
Punto di infiammabilità P.M.	EN ISO 2719: 2002	°C	55 (1)	
Distillazione: -Recuperato @ 150°C -Recuperato @ 250°C -Recuperato @ 350°C -Temperatura del 95% recuperato	EN ISO 3405: 2000	%vol. %vol. %vol. °C	85.0 (2)	2.0 65.0 (2) 360.0
Filtrabilità C.F.P.P. (Periodo estivo) (3) Filtrabilità C.F.P.P. (Per. invernale) (3)	EN 116: 1997	°C °C		-2 -12
Punto di nebbia (CLOUD P.) estivo Punto di nebbia (CLOUD P.) invernale	EN 23015: 1994	°C °C	riportare 0	
Numero di cetano Indice di cetano	EN ISO 5165: 1998 EN ISO 4264: 1996	n° indice	53.0 46.0	
Viscosità cinematica @ 40°C	EN ISO 3104:1996	mm ² /s	2.00	4.50
Contenuto di acqua Sedimenti esistenti	EN ISO 12937: 2000 EN 12662: 2002	mg/kg mg/kg		200 15
Zolfo totale	EN ISO 20846: 2004	mg/kg		10
Corrosione su rame (3h a 50°C)	EN ISO 2160: 1998	indice	classe 1	
Residuo Carbonioso (su 10% del residuo di distillazione)	EN ISO 10370: 1995	%peso		0.15
Acidità totale Contenuto di ceneri Potere lubrificante	ASTM D 974: 2002 EN ISO 6245: 2002 EN ISO 12156-1: 2000	mgKOH/g %peso µm		0.3 0.01 460
Stabilità all'ossidazione	EN ISO 12205 (6): 1996 EN 15751	g/m ³ h	20	25
Idrocarburi policiclici aromatici	EN 12916: 2001	%m/m		11.0(5)
Contenuto di biodiesel (4)	EN 14078: 2003	%vol.		7.0(4)

Nota: per le caratteristiche prestazionali del prodotto ORODIESEL (miglioramento della combustione, minore emissione di particolato, facilità di partenza a freddo, ecc.) non può essere fatto riferimento a metodologie analitiche contenute nelle EN 590.

Note:

La presente specifica è conforme alla norma europea **EN 590: 2009** e successivi aggiornamenti

Per i metodi di analisi EN non disponibili si rimanda ai corrispondenti metodi ASTM/ISO

(1) D.M. del 31.7.34 - Cap.II - Categoria C - Norme di Sicurezza.

Punto di infiammabilità P.M. = 65°C min. qualora il distillato a 150°C sia maggiore del 2% vol.

(2) Limite doganale. Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico DPCM 08/03/2002 e succ. aggiornamenti

(3) Periodo estivo: dal 16/03 al 14/11 - Periodo invernale: dal 15/11 al 15/03

(4) Il contenuto di biodiesel può essere calcolato dalle misure relative al blending.

(5) D.L. 21 marzo 2005 n° 66

(6) Tale metodo non è applicabile per gasolio con tenore di FAME > 2%

Il prodotto è soggetto a obblighi di registrazione secondo Reg. CE 1907/2006 (REACH), ma trattasi di miscela. La sostanza "gasolio base" è stata registrata con il seguente riferimento 01-2119484664-27-0190

Edizione: Gennaio 2011



SCHEDA INFORMATIVA
IN MATERIA DI SICUREZZA

GASOLIO
(tutti i tipi)



Xn N

1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO:** GASOLIO (tutti i tipi)
- 1.2 UTILIZZAZIONE DEL PREPARATO:** Combustibile per motori a combustione interna,
Combustibile per riscaldamento,
Combustibile per altri usi industriali.
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA':**
api anonima petroli italiana S.p.A.
Corso d'Italia, 6 - 00198 Roma
Tel. 06-84931 / FAX. 8493758
TLX 610068-622268 Tlg.APIOIL
www.apioil.com
C.C.I.A.A. 103708 Iscr. Trib. Roma 559/39
Cod. Fisc. 00441670585 P.IVA 0893861005
- 1.4 TELEFONO DI EMERGENZA:** CENTRO ANTIVELENI POLICLINICO GEMELLI
Tel. 06.305.43.43
- 1.5 TECNICO COMPETENTE RESPONSABILE DATI SCHEDA DI SICUREZZA:** sicurezza@apioil.com
- 1.6 ALTRE INFORMAZIONI:**
- N° CAS 684 76-34-6
 - N° EINECS 270-676-1
 - N° Index 649-227-00-2

2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 GENERALITÀ**
Rischi - Il prodotto, nelle previste condizioni di impiego ed adottando le necessarie precauzioni d'uso, non presenta rischi particolari per l'utilizzatore.
Classificazione - In base alla normativa vigente il prodotto è classificato pericoloso e la sua classificazione è: Xn, N; R40, R51/53, R65, R66.
(Per il testo completo delle frasi R, vedi sez. 16).
- 2.2 PERICOLI FISICO CHIMICI: RISCHIO DI INCENDIO ED ESPLOSIONE**
Il rischio maggiore è quello di incendio associato alla sua combustibilità. Il prodotto riscaldato emette vapori che formano con l'aria miscela infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, propagarsi a quota suolo e creare rischi di incendio ed esplosione anche a distanza.
- 2.3 PERICOLI PER LA SALUTE**
Contatto con la pelle - Il contatto ripetuto e prolungato del prodotto con la pelle può causare irritazione, arrossamenti e dermatiti da contatto con la possibilità di rischio di alterazioni maligne della pelle.
Questo tipo di rischio è molto basso purché siano rispettate le normali procedure di manipolazione e siano evitati ripetuti contatti con la pelle e venga rispettata una buona igiene personale.

Contatto con gli occhi - Il contatto accidentale con il liquido o l'esposizione prolungata ai vapori può causare irritazione agli occhi.

Inalazione - L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, ad esempio in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.

Non ci sono ancora dati sufficienti per classificare la potenziale irritazione delle vie respiratorie legata all'inalazione di aerosol del prodotto.

Il prodotto ha una tensione di vapore (volatilità) bassa che, anche a temperatura ambiente non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori.

In condizioni particolari (alta temperatura, formazione di nebbie), l'esposizione può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati.

Ingestione - L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere e disturbi gastrici.

Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di grandi quantità è da considerarsi improbabile.

Aspirazione - Per tutti i prodotti petroliferi a bassa viscosità, un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato. In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e può risultare fatale.

I prodotti petroliferi che presentano tale rischio sono quelli a viscosità inferiore a 7 mm²/s a 40°C. Per questa ragione la direttiva 96/54 CE richiede che questo prodotto sia etichettato come "Nocivo" con la frase di rischio R65 ("Nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione"), in modo da evidenziare il rischio descritto.

Esposizione - Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti possono avere effetti dannosi in caso di esposizione prolungata. Pertanto va limitata l'esposizione. Per le caratteristiche tossicologiche in senso proprio del prodotto, vedi la sezione 11 della scheda.

2.4 PERICOLI PER L'AMBIENTE

Smog fotochimico - Date le caratteristiche dei componenti, una piccola parte del prodotto evapora e si disperde in aria; questo fenomeno contribuisce alla formazione dello smog fotochimico;

Biodegradabilità - La parte rimanente ha una bassa biodegradabilità in condizioni anaerobiche e può risultare persistente.

Organismi acquatici - Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione e risultano dannosi per gli organismi acquatici.

2.5 ALTRI PERICOLI: ACCUMULO DI CARICHE ELETTROSTATICHE

In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in notevole quantità con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni.

3 COMPOSIZIONE

3.1 COMPOSIZIONE

Miscela di idrocarburi ottenuta per distillazione e raffinazione del petrolio grezzo, avente numero di atomi di carbonio C9 ÷ C20 e intervallo di distillazione approssimativo 160°C ÷ 390°C.

3.2 COMPONENTI PERICOLOSI

Questo prodotto può contenere, in proporzioni di volta in volta variabili e non predeterminabili, uno o più dei seguenti componenti:

- Gasoli, non altrimenti specificati: % peso 0÷100, che sono classificati: **Xn, N; R40, R51/53, R65, R66**
- Cherosene (non altrimenti specificati): da 0 a 10 % p.
(Per il testo completo delle frasi R, vedi sez. 16).

3.3 ALTRE INFORMAZIONI: PRESENZA DI ALTRI COMPOSTI

In funzione delle caratteristiche e della provenienza dei componenti, nella composizione chimica del prodotto finito possono essere identificati alcuni dei seguenti composti chimici:

- Trimetilbenzeni, Alchinbenzeni Naftalene ed altri in quantità variabili e non prevedibili.

Tali composti non sono aggiunti deliberatamente.

Può contenere esteri metilici di acidi grassi (biodiesel) in quantità non superiore al 5% max.

4 INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO**4.1 CONTATTO CON LA PELLE**

Togliere di dosso abiti e calzature contaminati; lavare la pelle con acqua e sapone; non utilizzare gli indumenti ancora contaminati.

4.2 CONTATTO CON GLI OCCHI

Irrigare abbondantemente con acqua per alcuni minuti, tenendo le palpebre ben aperte; se persiste irritazione consultare uno specialista.

4.3 INALAZIONE

In caso di esposizione ad elevata concentrazione di nebbie e/o vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

4.4 INGESTIONE

Non indurre il vomito onde evitare aspirazione del prodotto nei polmoni. Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire. Tenere l'infortunato a riposo e chiamare immediatamente un medico.

4.5 ASPIRAZIONE

Se, in caso di vomito spontaneo, si suppone che si sia verificata aspirazione di prodotto liquido nei polmoni, trasportare l'infortunato d'urgenza in ospedale.

5 MISURE ANTINCENDIO**5.1 MEZZI DI ESTINZIONE**

Mezzi di estinzione appropriati: schiuma, polvere chimica, anidride carbonica ed acqua nebulizzata.

Evitare di utilizzare getti d'acqua concentrata direttamente sul fuoco o dentro nei serbatoi incendiati, perché possono causare fenomeni di ebollizione spontanea.

5.2 PRECAUZIONI

- Isolare l'area ed assicurarsi sempre una via di fuga dal fuoco;
- Usare acqua nebulizzata per proteggere il personale e per raffreddare le superfici esposte al fuoco; è preferibile che i getti d'acqua nebulizzata siano utilizzati da personale appositamente addestrato.
- Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.

5.3 PRODOTTI PERICOLOSI DELLA COMBUSTIONE

La combustione del prodotto può generare i seguenti composti pericolosi: Ossidi di carbonio (COx); Ossidi di zolfo (SOx); Aldeidi; Idrocarburi incombusti (HC) ed altri prodotti di decomposizione, in caso di combustione incompleta.

5.4 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE PER GLI ADDETTI ANTINCENDIO

In qualsiasi caso di incendio in luoghi confinati (all'interno di edifici) e per incendi significativi all'esterno devono essere utilizzati i mezzi di protezione degli occhi e gli autorespiratori. Nel caso di piccoli incendi all'esterno, che possono essere estinti facilmente con estintori portatili, può non essere necessario l'uso degli autorespiratori.

6 PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE**6.1 GENERALITÀ**

- Eliminare le fonti di accensione.
- Se in ambiente chiuso, ventilare l'ambiente.
- Se possibile, bloccare lo spandimento all'origine.
- Evitare che il liquido defluisca in corsi d'acqua o nelle fognature, e che si accumuli in luoghi confinati.
- Avvertire gli occupanti delle aree sottovoce del rischio di incendio.
- Informare le autorità competenti in accordo con la normativa vigente.

6.2 DISPERSIONE SUL SUOLO

- Contenere il prodotto fuoriuscito con terra, sabbia o altro mezzo assorbente.
- Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta assorbito in appositi contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi.

- Avviare a recupero o procedere allo smaltimento in accordo con la normativa vigente.

6.3 DISPERSIONE IN ACQUA

- Asportare dalla superficie il prodotto versato con opportuni mezzi meccanici o con assorbenti.
- Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta assorbito in appositi contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi.
- Avviare a recupero o procedere allo smaltimento in accordo con la normativa vigente.

6.4 PRECAUZIONI PER IL PERSONALE

- Vedi sez. 8.

7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 MANIPOLAZIONE

- Non Fumare e operare in luoghi ben ventilati e, comunque, nel rispetto delle norme di prevenzione incendi.
- Durante le operazioni di trasferimento e/o di miscelazione, osservare misure protettive contro le scariche elettrostatiche (collegamento a terra dei contenitori, ecc.).
- Evitare fiamme libere e scintille in vicinanza del prodotto.
- Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, incenerire o bruciare i contenitori vuoti non bonificati.
- Evitare il contatto con la pelle. Evitare di respirare i vapori e/o nebbie del prodotto.

7.2 IMMAGAZZINAMENTO

- Temperatura di stoccaggio raccomandata: non superiore a 50°C.
- Non stoccare in prossimità di fonti di accensione.

8 PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 VALORI LIMITE PER L'ESPOSIZIONE

Limiti di esposizione più significativi

Indice	Sostanza	Valore	Unità	Riferimento
TLV-TWA	Gasolio (totale HC)	100	mg/m ³	(A.C.G.I.H.2004)
TLV-TWA	Nebbia olio minerale	5	mg/m ³	(A.C.G.I.H.2004)
TLV-STEL	Nebbia olio minerale	10	mg/m ³	(A.C.G.I.H.2004)
TLV-TWA	Naftalene	10	ppm	(A.C.G.I.H.2004)
TLV-STEL(*)	Naftalene	15	ppm	(A.C.G.I.H.2004)
TLV TWA	Trimetilbenzeni	20	ppm	(D.Min. 26/02/2004)
TLV TWA	2-Fenilpropene	100	ppm	(D.Min. 26/02/2004)
TLV STEL(*)	2-Fenilpropene	200	ppm	(D.Min. 26/02/2004)

(*) Occorre tener conto della possibile esposizione per contatto pelle

Legenda

TLV-TWA Concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica)

TLV-STEL Concentrazione massima per breve periodo (di punta).

L'esperienza indica che se si è al disotto dei limiti indicati, è prevedibile che siano rispettati gli eventuali limiti per gli altri composti chimici indicati in sez. 2. Se necessario, fare riferimento ai limiti elencati nel D.Min. 26/02/2004, nei contratti di lavoro o nella documentazione ACGIH.

Procedure di monitoraggio raccomandate: fare riferimento al D. Lgs. 25/2002

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure tecniche di protezione - Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse risultare superiore ai limiti di esposizione sopra riportati e gli impianti, le modalità operative e gli altri mezzi per ridurla non risultassero sufficienti, può essere necessario prevedere l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Protezione respiratoria - Il prodotto ha una bassa tensione di vapore che, a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una concentrazione significativa di vapori.

In ambienti ventilati o all'aperto (es. Punto vendita):	Nessuna
In ambienti confinati (es. interno serbatoio)	Equipaggiamento respiratorio conforme al D.M. 02.05.01

Protezione Mani, Occhi, Pelle

Generale	Utilizzare DPI conformi al D.M. 02.05.01.
Pelle	In caso di manipolazione, usare abiti con maniche lunghe. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465/466/467
Occhi	In caso di possibilità di contatto con gli occhi usare occhiali antispruzzo o altri mezzi di protezione. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166.
Mani	In caso di possibilità di contatto ripetuto/prolungato con la pelle usare guanti in nitrile o spalmati con PVA (Polivinilalcol) e felpati internamente. Guanti di PVC (polivinilcloruro) possono essere utilizzati per brevi periodi. Il Neoprene o la gomma naturale (lattice) non hanno caratteristiche di resistenza adeguate. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 374.

Misure d'igiene

- Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Non respirare nebbie o vapori del prodotto.
- Attenersi alle buone pratiche di igiene personale. Lavare le mani con acqua e sapone: non usare solventi o altre sostanze irritanti e sgrassanti.
- Non mangiare, non bere, né fumare con le mani sporche di prodotto.
- Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati o tenere stracci sporchi nelle tasche.

9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

<i>Proprietà</i>	<i>Dato</i>	<i>Note</i>
Aspetto	Liquido limpido	a vista
Odore	Pungente	
PH	Non applicabile	
Intervallo di distillazione, °C	160 ÷ 390	ASTM D-86 / ISO 3405
Punto d'infiammabilità, °C:	> 55	ASTM D-3828 / ISO 2719
Massa Volumica a 15°C Kg/dm ³	0,820 ÷ 0,8650	ASTM D-1298 /ISO 3675
Solubilità in acqua	Non solubile	
Coeff. di ripartizione n-Ottanolo/acqua , log Kow	3,3 ÷6,0	
Viscosità a 40°C, mm ² /s:	<7	ASTM D-445
Temp. di autoaccensione, °C:	>220	DIN 51794
Limiti di esplosività, %Vol in aria:	Inf.: 1 Sup.: 6	

10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 STABILITÀ DEL PRODOTTO: Prodotto stabile.

10.2 REAZIONI PERICOLOSE: Non avvengono.

10.3 SOSTANZE INCOMPATIBILI: Forti ossidanti.

10.4 DECOMPOSIZIONE PER INCENDIO

In caso di incendio il prodotto dà luogo alla formazione di: ossidi di carbonio (COx), idrocarburi incombusti (HC), ossidi di zolfo (SOx), aldeidi e altri prodotti di decomposizione in caso di combustione incompleta.

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 TOSSICITÀ ACUTA: VALORI LIMITE

Indice	Via	Animale	Limite	Unità
LD ₅₀	Orale	ratto	> 2000	mg/kg
LD ₅₀	cutanea	coniglio	> 2000	mg/kg
LD ₅₀	inalatoria	ratto	> 5	mg/l/4h

Un valore sperimentale di LC₅₀ non è disponibile.

Il valore indicato è stimato, sulla scorta delle informazioni relative a intermedi di raffineria con analogo intervallo di distillazione e numero di atomi di carbonio.

Effetti - Può causare irritazione alla pelle, agli occhi e alle prime vie respiratorie in caso di sovraesposizione dovuta ad utilizzo non corretto.

L'inalazione prolungata dei vapori può dare nausea e stordimento.

11.2 TOSSICITÀ CRONICA

Evidenza sull'uomo - I gasoli hanno dato, in studi a lungo termine su topi, risultati di incerta interpretazione. Infatti lo IARC, nella sua pubblicazione del 1989 sui principali combustibili di origine petrolifera, ha assegnato i «*Distillates Light Diesel Fuels*» al suo Gruppo 3 (Agente non classificabile per proprietà cancerogene nell'uomo, per studi inadeguati).

Classificazione - Pertanto nel 21° ATP (Adeguamento al Progresso Tecnico) della direttiva 67/548 CE, il gasolio commerciale è stato classificato **cancerogeno di Categoria 3** con frase di rischio R 40 («Pericolo di effetti irreversibili - prove insufficienti»).

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Volatilità - In caso di dispersione nell'ambiente, i costituenti più volatili del prodotto evaporano nell'atmosfera, dove subiscono rapidi processi di degradazione e favoriscono la formazione di smog fotochimica.

Biodegradabilità - Prodotto scarsamente biodegradabile.

In caso di dispersione nell'ambiente, la parte rimanente non volatilizzata, è da considerare "inerentemente" ma non "prontamente" biodegradabile: può pertanto risultare moderatamente persistente, particolarmente in condizioni anaerobiche.

Potenziale di bioaccumulazione - Alcuni dei composti potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione (Log Kow > 3).

Ecotossicità - Non sono disponibili dati specifici di ecotossicità.

Tossicità per gli organismi acquatici - Sulla base della composizione, e per analogia con prodotti e frazioni petrolifere dello stesso tipo, è presumibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici fra 1 e 10 mg/l e sia da considerare pericoloso per l'ambiente.

Specifiche inibitorie - Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso, le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate da impianti di depurazione adeguati allo scopo.

Modalità di impiego - Utilizzare secondo buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13 OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 22/97 e normativa collegata.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01 (Direttiva Ministero Ambiente 09/04/02)

Il codice indicato è solo una indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sull'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni o contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Etichettatura per il trasporto	
Denominazione ONU	Gasoli, Carburante Diesel, Oli da riscaldamento leggero.
Denominazione ONU	UN 1202 GASOLIO, 3 III
Numero ONU	1202
R.I.D./A.D.R. Trasporto via Strada /Ferrovia	Classe :3 Codice classificazione :F1 Etichetta di pericolo :3 N° di identif. pericolo (N° Kemler) :30 Gruppo di imballaggio :III
A.D.N.R. Trasporto Fluviale	Classe :3 Codice classificazione :F1 Etichetta di pericolo :2.1 Gruppo di imballaggio :III
I.M.O. - I.M.D.G. Trasporto via Mare	Classe :3 Etichetta di pericolo :3 Scheda di sicurezza per il trasporto :F-E, S-E Inquinante Marino : Non Gruppo di imballaggio : III
O.A.C.I. - I.A.T.A Trasporto Via Aria	Classe :3 Etichetta di pericolo :3 Gruppo di imballaggio : III Disposizioni speciali :274 - 583

15 INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 CLASSIFICAZIONE

Prodotto classificato in base D.Lgs n° 65 del 14/03/03 e D. Min Salute 14 Giugno 2002 e relative normative collegate: relative alla classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e preparati pericolosi.

15.2 ETICHETTATURA

Simboli



Xn

N

Fraasi di rischio, R:

R10, R40, R51/53, R65, R66

Consigli di prudenza, S:

S2, S24, S29, S36/37, S61, S62

(Per il testo completo delle frasi R e S, vedi sez. 16)

15.3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DPR n°547/1955	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e successive modifiche ed integrazioni.
DPR n°303/1956	Norme generali per l'igiene sul lavoro e successive modifiche ed integrazioni (causa di rischio n°47).
DPR n°336/1994	Tabella delle malattie professionali nell'industria
DL n°626/1994, D. Lg. 242/96 e 25/2002 e successive modifiche ed integrazioni	«Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro».

16 ALTRE INFORMAZIONI

16.1 CONFORMITÀ

Scheda conforme alle disposizioni riportate nella Direttiva 2001/58/CE e del Decreto 07/09/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Scheda conforme alle disposizioni del Regolamento 1907/2006/CE: REACH.

I dati e le informazioni riportati nella presente scheda di sicurezza sono conformi alla normativa vigente, si raccomanda comunque all'utilizzatore, di verificare e rispettare specifiche norme nazionali, regionali e locali in materia di attività pericolose e di protezione ambientali, che non formano oggetto di questo documento.

16.2 DESCRIZIONE FRASI DI RISCHIO "R" E CONSIGLI DI PRUDENZA "S"

Fraasi di rischio, R

R 10	Inflammabile
R 40	Pericolo di effetti irreversibili
R 51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R 65	Nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione

R 66	L'esposizione ripetuta può provocare e secchezza e screpolature della pelle
-------------	---

Consigli di prudenza, S

S 2	Tenere fuori dalla portata dei bambini (obbligatorio)
S 24	Evitare il contatto con la pelle
S 29	Non gettare i residui nelle fognature
S 36/37	Usare indumenti protettivi guanti adatti
S 61	Non disperdere nell'ambiente
S 62	In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta

16.3 OSSERVAZIONI

Divieti - Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati, in tal caso l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili.

Precauzioni - Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti e agli utenti e adottate tutte le necessarie precauzioni.

16.4 RESPONSABILITA'

Informazioni - Ancorché le informazioni date siano accurate, per esse la fornitrice non assume alcuna responsabilità.

Modalità d'uso - Nessuna responsabilità è attribuibile all'**api - anonima petroli italiana S.p.A.** per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utente poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.

16.5 FINALITÀ E VALIDITÀ DEI DATI

Scopo - Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro.

Campo di validità - Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione.

Periodo di validità - Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda. Questa scheda annulla e sostituisce l'edizione precedente.

16.6 VARIAZIONI RISPETTO ALLA PRECEDENTE REVISIONE

Le variazioni operate riguardano:

Sostituzione del marchio aziendale.

Inversione del punto 2(Composizione) con il punto 3(Identificazione dei pericoli).

Inserimento indirizzo e mail del tecnico competente.

Prodotto registrato presso l'Archivio Preparati Pericolosi dell'Istituto Superiore della Sanità (ISS) con il codice: **AUT-16**